

AVVISI 4 - 10 NOVEMBRE (Diurna Laus III settimana)

4 novembre	II DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO <i>Is 56,3-7; Sal 23; Ef 2,11-22; Lc 14,1a.15-24</i>
ore 10.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 4^A ELEMENTARE
ore 11.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA PER I DEFUNTI DI TUTTE LE GUERRE
5 novembre	LUNEDÌ S. CARLO BORROMEO <i>1Gv 3,13-16; Sal 22; Ef 4,1b-7.11-13; Gv 10,11-15</i>
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 21.00	presso la cappella della scuola dell'Infanzia, PROVE DEL CORO
6 novembre	MARTEDÌ <i>Ap 17,7-14; Sal 75; Gv 12,44-50</i>
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 17.00	presso la Casa albergo, S. MESSA
7 novembre	MERCOLEDÌ <i>Ap 18,1-8; Sal 13; Gv 8,12-19</i>
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
8 novembre	GIOVEDÌ <i>Ap 18,21-19,5; Sal 46; Gv 8,28-30</i>
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 14.30	in chiesa parrocchiale, INCONTRO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
9 novembre	VENERDÌ DEDICAZIONE BASILICA ROMANA LATERANENSE <i>1Re 8,22-23.27-30; Sal 94; 1Cor 3,9-17; Gv 4,19-24</i>
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
10 novembre	SABATO S. LEONE MAGNO <i>Dt 30,1-14; Sal 98; Rm 10,5-13; Mt 11,25-27</i>
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
	LA CATECHESI È SOSPESA
ore 17.30	in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
11 novembre	DOMENICA NOSTRO SIGNORE CRISTO RE - FESTA PATRONALE <i>Is 49,1-7; Sal 21; Fil 2,5-11; Lc 23,36-43</i>
ore 10.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DI 2^A MEDIA
ore 11.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA SOLENNE

VENERDÌ 9 NOVEMBRE ALLE ORE 21.00 IN CHIESA S. AMBROGIO
SCUOLA DELLA PREGHIERA PER GLI ANIMATORI
(2001, 2002, 2003, 2004)

RACCOLTA ALIMENTI CARITAS

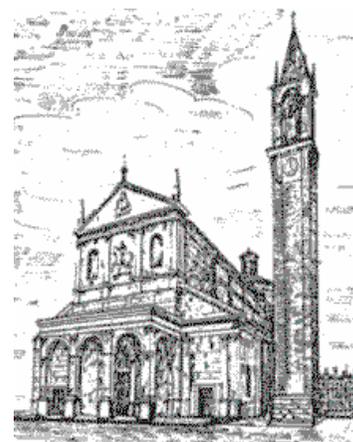
Per il mese di novembre raccoglieremo: **LATTE, CARNE IN SCATOLA, PASSATA, BISCOTTI, TONNO, PASTA**

Sito internet: <http://www.chiesediinveruno.it>

Numero di telefono del Parroco: 02 97 87 043

Notiziario parrocchia "S. Martino" di Inveruno - Anno XXI n° 44 - Domenica 4 novembre 2018

PARROCCHIA SAN MARTINO



La morte di Desirée: cresciuta senza punti di riferimento, li ha cercati nel branco e nella droga. La diagnosi di una psicoterapeuta e la proposta di papa Francesco.

DESIRÉE ...

Bisogna ripensare a Desirée 16 anni fa, quando è venuta al mondo. La sua vita era ancora tutta da scrivere, doveva sfociare in un futuro in cui potersi giocare le proprie carte, far valere i talenti, cogliere le occasioni date dal destino... «Invece quella creatura appare già come un germoglio con il futuro segnato. Desirée è morta perché aveva quella famiglia, è morta perché era in quella scuola, è morta perché frequentava quel quartiere e quegli 'amici', è morta perché nessuna di queste quattro realtà l'ha difesa». Maria Rita Parsi, psicoterapeuta nota al grande pubblico anche televisivo, autrice da 40 anni di saggi sui bambini e sull'adolescenza difficile, oscilla tra rabbia e pietà.

Una ragazza può essere drogata, poi stuprata in gruppo, infine uccisa, senza che nessuno senta nulla. E non nel deserto libico ma nel cuore di Roma. Cosa non funziona nella nostra società? *San Lorenzo non è un quartiere qualsiasi, è un luogo magico e maledetto insieme, simbolico di tanto se non addirittura di tutto: già porta il nome di un santo martire molto venerato, e questo è un particolare sul quale riflettere, ma poi è lì che Roma subì il primo bombardamento nel '43, Pio XII si recò di persona nella devastazione. È un rione che ha sempre avuto una storia forte, di lotte operaie e conquiste sociali, anche di scontro tra ideologie, tra Feste dell'Unità e oggi Casa Pound, tutti in modo diverso schierati contro spaccio e delinquenza... Per questo il degrado in cui è stato lasciato è inaccettabile, si sapeva benissimo dov'era lo spaccio e cosa avveniva in quelle topaie, era noto a tutti e nessuno ha fatto niente. È questo che non funziona.*

Prima che avvengano fatti tanto drammatici, i segnali di allarme esistono. E sono numerosi, ma da noi si corre ai ripari quando la tragedia è avvenuta. È come per il ponte di Genova, l'intervento è dopo il crollo, quando agire costa infinitamente di più e soprattutto ormai devi contare i morti. Per questo Desirée non c'è più.

L'incontro con il branco di spacciatori che ne ha fatto carne da macello sembra essere un destino annunciato. Erano queste le persone che frequentava, nella sua disperata adolescenza.

Il padre, di cui non portava il cognome, era uno spacciatore, pure accusato di stalking nei confronti della madre, che l'aveva avuta a 15 anni. Questo era il suo riferimento, il modello dalla nascita, e allora con gli spacciatori ci dialoghi, anche se magari quello stesso padre cerca di tenerli lontani. Desirée, po-



verina, è andata in bocca all'orco, ha reiterato l'esempio che aveva avuto.

La famiglia, dunque. Ma non solo...

E la scuola. È lì che si possono preventivamente cogliere i segnali del disagio familiare attraverso gli sportelli di ascolto e le équipes di psicologi, ma anche i progetti creativi, culturali, il teatro. Invece la scuola spesso si limita a bocciare o segnalare ai servizi sociali. Desirée era seguita dai servizi sociali eppure è finita così: vuol dire che non è bastato, che si doveva fare altro. Se nella famiglia ci fosse stato un ambiente diverso, se nella scuola avesse trovato un riferimento forte, se nel quartiere avesse avuto giuste amicizie, Desirée avrebbe ancora la sua vita da affrontare, non sarebbe morta di violenza a 16 anni in un palazzo sventrato nel cuore di una capitale.

Anche una lieve disabilità che la faceva zoppiare pare abbia influito sulla sua ribellione alla vita che le era toccata.

Gli aguzzini che l'hanno usata e poi gettata hanno 'giustiziato' la persona fragile e diversa, in lei hanno colpito tre cose: prima di tutto l'essere una donna. Poi il suo handicap, che non è tanto quello fisico ma soprattutto la totale mancanza di protezioni che aveva alle spalle. Terzo, le conoscenze e gli 'amici' che aveva e che non hanno mai fatto nulla per lei: se una ragazza frequenta il branco un motivo c'è, vi cerca quella forza che altrove non trova ma paradossalmente ne cade vittima. E per una come lei non c'è nessuno a difenderla.

Eppure, dicono in paese, il padre spacciatore non ammetteva che a sua figlia si vendesse la droga a Cisterna di Latina. Soprattutto la madre aveva cercato di tenere Desirée lontana dalle cattive compagnie ma lei era ribelle, scappava. E i genitori oggi chiedono giustizia.

Chiediamoci: è questo l'aiuto che una figlia chiedeva? Inutile vietare a lei ciò che si vende ai suoi coetanei. Se hai in casa un modello legato alla droga, se manca una famiglia unita, con legami saldi ed esempi sani, lo spacciatore diventa la persona più normale da frequentare e la droga il tuo pane quotidiano. Sono certa che abbiano cercato di 'aiutarla', a un certo punto, ma non con ciò di cui quella bimba di 16 anni fa avrebbe avuto bisogno per crescere i suoi sogni e provare a realizzarli. Anzi - ché andarli a spegnere sul pavimento gelido di un mattatoio.

In un recente intervento sul tema educativo **papa Francesco** ha citato «un proverbio africano tanto bello: "Per educare un figlio ci vuole un villaggio"»; e lo ha parafrasato in questi termini: «Per educare un ragazzo ci vuole tanta gente: famiglia, insegnanti, personale non docente, professori, tutti!». Tutti noi! E ci vuole un'alleanza tra noi tutti: una mentalità condivisa, una "cultura". L'educazione si produceva un tempo, e può prodursi anche oggi, anzitutto attraverso l'esperienza della vita di famiglia, poi attraverso le forme della vita sociale, animate e fecondate dalla maturità che gli adulti raggiungono in famiglia, nell'alleanza coniugale tra uomo e donna, nella primaria alleanza tra genitori e figli. Solo dopo può diventare efficace la scuola e in genere le istituzioni espressamente depurate a questo compito, catechismo compreso.

Di un «villaggio» così inteso oggi abbiamo scarsissima cura: abbiamo a cuore nostro figlio e non l'ambiente in cui cresce; per questo l'educazione diventa difficile. Non si può far a meno del villaggio, occorre mettersi umilmente in cammino impegnandosi di persona. **Per educare bisogna vivere. E vivere insieme.**

LA TRADIZIONALE INIZIATIVA DELLA PIOTA DI SANTA TERESA HA MESSO A DISPOSIZIONE DELLA PARROCCHIA € 2.510,00.

UN GRAZIE SENTITO A CHI L'HA PREPARATA E A CHI L'HA ACQUISTATA.

FONDO FAMIGLIA LAVORO

La terza fase del Fondo Famiglia Lavoro, attivata dalla Diocesi di Milano a sostegno delle famiglie colpite dalla crisi economica, nella nostra parrocchia viene gestita da volontari Caritas presso lo sportello di ascolto al Palazzo delle Associazioni e sta cominciando a dare qualche frutto.

Destinatari del Fondo sono le persone residenti sul territorio della Diocesi Ambrosiana, disoccupate da luglio 2015 con almeno un figlio a carico, minorenni o maggiorenne studente o invalido, e i giovani disoccupati tra i 18 e 24 anni conviventi con i genitori.

Il FFL3 offre tirocini in azienda da 3 a 6 mesi retribuiti con indennità di partecipazione fino a 500 euro mensili più ticket da 5 euro al giorno.

Dal 9 gennaio (giorno di apertura dello sportello) ad oggi sono stati avviati 10 tirocini, di cui due hanno portato all'assunzione. Sono stati effettuati 4 inserimenti diretti (assunzioni a tempo determinato) di cui 2 ancora in corso. Sono state analizzate ed inserite nel database 45 domande. Il tutto grazie al prezioso aiuto dei volontari che hanno dedicato a questa attività il loro tempo con passione e solerzia.

Rimangono ancora parecchi curriculum disponibili per cui i volontari auspicano una fattiva collaborazione di aziende, artigiani e commercianti del territorio che possano offrire possibilità di tirocini all'interno della loro attività.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA RINGRAZIA L'ASSOCIAZIONE "AMICI DEL FULÒ" PER LA COLLABORAZIONE NELLO SVOLGIMENTO DELLA CASTAGNATA

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE alle ore 21.00 presso l'Aula Magna del Centro comunitario
RIUNIONE PER I GENITORI DEI BAMBINI DI 2^A ELEMENTARE

VISITA E BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE 2018

DON ERMINIO dalle ore 14.00 alle ore 19.00

Lunedì 5 novembre Vie: Manzoni - Verga - Montale - Ada Negri

Martedì 6 novembre Vie: Martiri della libertà - F.lli di Dio - Barni - Puecher - Case nuove

DON CLAUDIO dalle ore 15.00 mercoledì dalle ore 17.00

Giovedì 8 novembre Vie: Cascina Garagiola - Kennedy - Masaccio - Botticelli

Venerdì 9 novembre Vie: Mantegna - Modigliani

ALCUNI SEMPLICI SUGGERIMENTI IN OCCASIONE DELLA VISITA DEL SACERDOTE:

1. Spegner il televisore
2. In mancanza del presepio, accendere un lume
3. Ritirare il cane

PENSIERO PER LA SETTIMANA

"Per educare occorre vivere e vivere insieme. Grazie."